

verifiche documentali, esaminata documentazione amministrativa e contabile ed approfondite specifiche problematiche, assumendo altresì informazioni dai responsabili di varie funzioni aziendali.

Nel corso degli incontri con la società di revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, diretti allo scambio di informazioni rilevanti per le rispettive attività, non sono emersi fatti censurabili o di rilievo. Nell’incontro riguardante il progetto di bilancio d’esercizio 2005 la società di revisione, oltre a confermare la rispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili, ha comunicato di ritenere adeguati gli accantonamenti disposti ai “fondi rischi ed oneri”.

Nello svolgimento della vigilanza sull’adeguatezza dell’*assetto organizzativo* della Società, sono state acquisite informazioni dai responsabili di varie funzioni ed operata una ricognizione del complessivo organigramma aziendale e delle responsabilità assegnate ai titolari delle strutture, senza rilevare discrasie organizzative degne di essere segnalate.

Sono state esaminate le risultanze dell’attività svolta nel 2005 dall’Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dell’art.6 del D.Lgs. 231/2001, da cui è emersa la sostanziale rispondenza del “modello organizzativo e di gestione” alle esigenze di legge e la sua generale osservanza da parte delle strutture organizzative sottoposte a verifica.

Per quanto riguarda l’*assetto amministrativo e contabile* ed il sistema di controllo interno, oltre ad avere acquisito informazioni dalla società di revisione e dalle strutture interessate, sono state eseguite apposite verifiche mediante l’esame di documentazione e di procedure.

Tra le verifiche effettuate si segnalano quelle relative al funzionamento della nuova procedura di ciclo passivo implementata per soddisfare esigenze specifiche riguardanti le scadenze dei pagamenti. La nuova procedura, intesa a superare le esistenti problematiche amministrativo-contabili, ha prodotto effetti anche sull’organizzazione di “Ferservizi SpA” mediante l’istituzione di “poli specialistici”, dislocati sul territorio nazionale, cui è stata affidata la gestione delle fatture

passive.

A seguito dell'indagine avviata dal Collegio sulla esigibilità e sulla contabilizzazione dei crediti scaduti, le strutture dedicate di RFI hanno riorganizzato in chiave più sistematica e razionale la propria attività, sfruttando allo scopo le potenzialità offerte dai sistemi informativi esistenti, ed hanno messo in atto strumenti gestionali ed organizzativi idonei al conseguimento di una maggiore efficienza, coinvolgendo anche "Ferservizi" che, tra le altre iniziative, ha istituito un apposito "comitato crediti".

Risultati dell'esercizio 2005

L'esame dei risultati dell'esercizio è stato effettuato sotto un duplice profilo:

- l'equilibrio economico cui deve tendere la gestione in relazione all'espresso vincolo posto al gestore dell'infrastruttura ferroviaria dalla normativa comunitaria, recepita dal D.Lgs. n.188 del 2003, che all'art.15, comma 1, impone il tendenziale equilibrio del conto economico, al netto degli ammortamenti;
- l'aspetto dinamico del conto economico posto a raffronto con i risultati dell'esercizio precedente.

Il conto economico dell'esercizio 2005 si riassume nei seguenti dati fondamentali:

(milioni di euro)

Valore della produzione	2.433,7
Costi della produzione	- <u>2.395,8</u>
Margine operativo lordo	37,9
Accantonamenti e svalutazioni	- 113,1
Proventi diversi	<u>54,4</u>
Risultato operativo	- 20,8
Proventi finanziari	21,7

Proventi straordinari	<u>25,8</u>
Risultato ante imposte	<u>26,7</u>
Imposte sul reddito	<u>- 26,5</u>
Utile dell'esercizio	<u>0.2</u>

Come nel 2004, l'esercizio 2005 registra una situazione di equilibrio economico della gestione, corrispondendo all'obiettivo fissato dal D.Lgs. 188/2003.

Il MOL, che si attesta a 37,9 milioni, a fronte dell'importo di 1,4 milioni del precedente esercizio, ha beneficiato di un consistente incremento dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (mln.108,3) solo parzialmente neutralizzato dal concomitante effetto dell'aumento dei costi della produzione – al netto delle capitalizzazioni - (mln.55,8) e della riduzione dei ricavi da Stato (mln.16).

Il risultato operativo, pur in miglioramento rispetto al 2004, permane negativo (mln.20,9) in quanto ai minori accantonamenti netti e svalutazioni (mln.40) ha corrisposto un consistente decremento dei proventi (mln.61) .

Gli apporti della gestione finanziaria e delle componenti straordinarie, seppure diminuiti di 12,5 milioni rispetto al 2004, hanno consentito di conseguire, dopo il pagamento di imposte per 26,5 milioni, un utile di 159.000 euro.

E' da segnalare positivamente la notevole riduzione degli ammortamenti (e quindi del corrispondente utilizzo del fondo di ristrutturazione ex lege 448/98 e del fondo integrativo), che sono passati da 1.830 a 958,4 milioni, in conseguenza della rideterminazione della vita utile di alcune categorie di cespiti iscritti nelle immobilizzazioni materiali, effettuata anche sulla base delle norme relative agli asset infrastrutturali contenute nel decreto 14 settembre 2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Piano d'impresa 2006-2010

Nel paragrafo dedicato alla “evoluzione prevedibile della gestione” gli amministratori hanno manifestato preoccupazione per la forte riduzione delle risorse pubbliche contenute nella legge finanziaria 2006 rispetto ai corrispettivi previsti dal “Contratto di programma” e dei trasferimenti occorrenti per la realizzazione degli investimenti programmati.

Tale situazione, rappresentata ampiamente dal Consiglio di Amministrazione in sede di esame del budget 2006, ha formato anche oggetto di considerazioni del Collegio (cfr. verbale 192 del 24 gennaio 2006), tese ad evidenziare che la rilevante riduzione dei trasferimenti statali, prevista per l'anno 2006 in relazione ad esigenze di contenimento della spesa pubblica, comprometterebbe, se protratta, il conseguimento dell'equilibrio economico, tenuto conto dell'esigenza del gestore dell'infrastruttura di garantire le condizioni per una gestione efficiente, soprattutto sotto il profilo della sicurezza dell'esercizio. La contestuale riduzione dei trasferimenti in conto impianti, necessari al completamento degli investimenti infrastrutturali già programmati, oltre a richiedere la rimodulazione del piano degli investimenti, genera una situazione di illiquidità da fronteggiare con oneroso indebitamento.

In tale quadro, le linee guida dell'aggiornamento al piano d'impresa 2006-2010, opportunamente approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 aprile 2006, hanno individuato le condizioni cui è imprescindibilmente legato l'equilibrio economico-finanziario della gestione, necessariamente basate - oltre che sull'efficientamento dei costi costantemente condotto dalla struttura societaria - sul ripristino di adeguati flussi finanziari statali, di cui è ancor più avvertita l'esigenza in uno scenario che vede la progressiva entrata in funzione delle linee AV/AC.

Al contenimento dei costi di gestione la Società può concorrere anche riducendo l'onere¹ relativo alle stazioni gestite direttamente, adottando il modello gestionale delineato nella seduta del

¹ Milioni 64 nell'esercizio 2004

Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2005 avente l'obiettivo della massimizzazione dei ritorni "...attraverso la riqualificazione, l'aumento delle aree a reddito e dei canoni di locazione, la chiusura delle piccole stazioni e la concessione di comodati".

In considerazione dell'obiettivo difficoltà di reperimento interno delle risorse per gli investimenti occorrenti alla riqualificazione delle stazioni, potrebbero ricercarsi le soluzioni idonee a promuovere operazioni di "finanza di progetto".

Conclusioni

Il Collegio ha verificato la generale conformità del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano la formazione ed ha riscontrato la sua rispondenza ai fatti di cui ha avuto conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.

Ha altresì verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e la completezza delle informazioni in essa contenute.

Pur possedendo partecipazioni di controllo la società non ha predisposto il bilancio consolidato, avvalendosi dell'esonero previsto dall'art. 27, comma 3, del D.Lgs. 127/1991, in quanto detto bilancio sarà redatto dalla controllante "Ferrovie dello Stato S.p.A."

Ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. sono stati riportati nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della "Ferrovie dello Stato S.p.A.", che esercita su RFI l'attività di direzione e coordinamento.

Nella redazione del bilancio, gli amministratori non hanno fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, quarto comma, C.C. .

Ai sensi dell'art. 2426, punto 5, C .C., è stato espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo patrimoniale di costi di ricerca e sviluppo.

Non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 C. C..

Il Collegio non ha ancora avuto conoscenza della relazione della società di revisione sul bilancio,

ma detta società ha comunicato al Consiglio di Amministrazione l'assenza di rilievi.

In relazione a quanto precede, si propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2005 e la destinazione dell'utile indicata dagli amministratori.

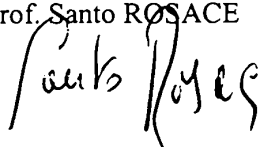
Roma, 12 maggio 2006

IL COLLEGIO SINDACALE

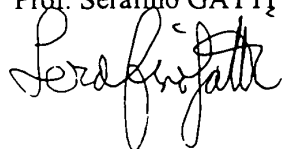
Dott. Giancarlo SETTIMI - (Presidente)



Prof. Santo ROSACE - (Sindaco effettivo)



Prof. Serafino GATTI - (Sindaco effettivo)



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409 - TER DEL CODICE CIVILE**

RETE FERROVIARIA ITALIANA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409 - TER DEL CODICE CIVILE**

All'Azionista di
Rete Ferroviaria Italiana SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana SpA chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Rete Ferroviaria Italiana SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 aprile 2005.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Rete Ferroviaria Italiana SpA al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.
- 4 Portiamo alla Vostra attenzione i seguenti aspetti:
 - 4.1 Come descritto dagli amministratori nella loro relazione al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", la Legge Finanziaria 2006, tra le altre cose, ha ridotto significativamente le risorse a disposizione della società rispetto a quanto in precedenza convenuto nell'ambito del Contratto di Programma sia per il 2006 che per gli

anni successivi, generando squilibri prospettici sotto il profilo economico/finanziario, anche alla luce dei vincoli gestionali propri del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria. La società ha conseguentemente avviato la stesura di un piano, da attuarsi di concerto con la capogruppo Ferrovie dello Stato SpA, contenente linee guida che prevedono: i) ulteriori recuperi di efficienza nel rispetto degli standard di sicurezza, ii) il ripristino a partire dal 2007 dei corrispettivi da Stato per il Contratto di Programma a livello ante 2006, iii) l'effettiva e tempestiva erogazione in conto impianti (come previsto dalla Legge Finanziaria 2006) da parte dello Stato delle risorse finanziarie necessarie per gli investimenti nella rete tradizionale e nelle partecipazioni, nonché degli stanziamenti necessari per il completamento del sistema dell'Alta Velocità e delle relative erogazioni previste per il primo periodo di sfruttamento dello stesso. Gli amministratori hanno evidenziato che, oltre alle azioni individuate e ricadenti sotto il diretto controllo della società, l'intervento dello Stato sarà determinante per consentire alla società di far fronte ai rilevanti impegni assunti e da assumere, e di rispettare – al di là del risultato economico negativo previsto per il 2006 – il vincolo di equilibrio economico-finanziario richiesto dal DLgs 188/2003.

- 4.2 Come indicato dagli amministratori nella nota integrativa, il bilancio al 31 dicembre 2005 riflette gli effetti discendenti dalla perizia di valutazione ex articolo 2343 effettuata nel 2002 nell'ambito del conferimento di Rete Ferroviaria Italiana SpA dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a Ferrovie dello Stato SpA; in particolare, tra l'altro, nel passivo al 31 dicembre 2005 sono iscritti: i) il fondo di ristrutturazione ex lege 448/98 (comprensivo della relativa integrazione effettuata in sede peritale) per 22,4 miliardi di Euro (23,4 miliardi di Euro al 31 dicembre 2004), il cui utilizzo a fronte degli ammortamenti è destinato a consentire, nell'ottica di quanto previsto dal Dlgs 188 dell'8 luglio 2003, che i conti del gestore dell'infrastruttura ferroviaria presentino un tendenziale equilibrio tra i ricavi tipici ed i costi relativi alla gestione dell'infrastruttura, al netto appunto degli ammortamenti; ii) il fondo oneri manutenzione ordinaria ed interessi intercalari per 4,2 miliardi di Euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2004) destinato, nell'attuale contesto regolamentare di riferimento, a fronteggiare oneri sia manutentivi che connessi all'avvio del sistema dell'Alta Velocità/Alta Capacità non altrimenti ristorati da contributi in conto esercizio.

Gli amministratori hanno indicato: i) di avere utilizzato complessivamente il fondo di ristrutturazione, come consentito dal Dlgs 188/2003, per ammortamenti e minusvalenze per circa 1 miliardo di Euro (1,8 miliardi di Euro al 31 dicembre 2004) e ii) e che la consistenza di questo fondo al 31 dicembre 2005 (22,4 miliardi di Euro), tenuto conto del valore complessivo dell'infrastruttura a pari data (53,7 miliardi di Euro) e dei piani di investimento, consente di neutralizzare il costo prospettico degli ammortamenti in un'ottica di periodo medio-lungo. Inoltre, in tema di ammortamenti, gli amministratori hanno indicato nella nota integrativa le considerazioni alla base delle quali è stata rideterminata la vita utile di alcune tipologie di cespiti.

- 4.3 Come indicato nella relazione sulla gestione, alcuni dei precedenti rappresentanti della società e di una sua controllata risultano coinvolti in procedimenti giudiziari attualmente in corso. Nella relazione stessa si evidenzia che, con riferimento a tali procedimenti, allo stato non sono emersi elementi che possano far ritenere che la società sia esposta a passività o perdite, né comunque elementi che possano apprezzabilmente interessare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
- 4.4 Come indicato nella nota integrativa, la società si è avvalsa della facoltà prevista dalla legge di non predisporre il bilancio consolidato, pur in presenza di significative partecipazioni di controllo, in quanto controllata dalla Ferrovie dello Stato SpA che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Copia del bilancio consolidato della controllante, della relazione sulla gestione e dell'organo di controllo saranno resi pubblici ai sensi di legge. Nella nota integrativa, nel capitolo "Immobilizzazioni finanziarie: Partecipazioni", è stato indicato che dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, nella valutazione delle partecipazioni, non sarebbero derivati significativi effetti sul bilancio d'esercizio.

Roma, 16 maggio 2006

PricewaterhouseCoopers SpA



Luciano Festa
(Revisore contabile)

PAGINA BIANCA